

hands

have no

tears

to flow...

reports from / without architecture

Conferenza stampa, 27 agosto 2012, ore 15:00
Padiglione Austria, Giardini della Biennale

Indice:

Introduzione del Ministro alla Cultura della Repubblica Federale
Austriaca Claudia Schmied
Hands have no tears to flow. Reports from / without Architecture
Abstract di Wolfgang Tschapeller
Biografie
Padiglione Austria
Storia
Partner e sostenitori
Programma
Contatti

Tutte le immagini e il comunicato stampa sono disponibili sul sito:

www.labiennale.at



Introduzione del Ministro alla Cultura della Repubblica Federale Austriaca Claudia Schmied

Il Commissario Arno Ritter ha riunito persone provenienti dai campi dell'architettura e dell'arte in un gruppo di lavoro, composto dall'architetto Wolfgang Tschapeller e gli artisti Rens Veltman e Martin Perktold, che crea e opera in senso interdisciplinare.

La partecipazione austriaca alla Biennale di Architettura con il titolo "Hands have no tears to flow. Reports from / without Architecture" invita i visitatori a rivedere l'architettura come fenomeno sociale e culturale, così come a conoscere diversi punti di vista e sorprendenti nuove prospettive.

Il team austriaco si allaccia al tema generale della 13. Biennale di Architettura, "Common Ground", e sprona al dibattito, mette al centro dell'attenzione il dovere sociopolitico dell'architettura. Il concetto espositivo della partecipazione austriaca collega le scoperte scientifiche sul corpo umano con la configurazione architettonica del futuro e ne propone un esposto in forma di "Report from / without Architecture". L'installazione mostra uno sguardo fittizio sugli esseri umani, mette il corpo al centro della proiezione ed amplia così il dibattito odierno sull'architettura. Il Padiglione Austria si trasforma in un luogo per la riflessione e per nuove visioni – l'architettura è motore e specchio della società.

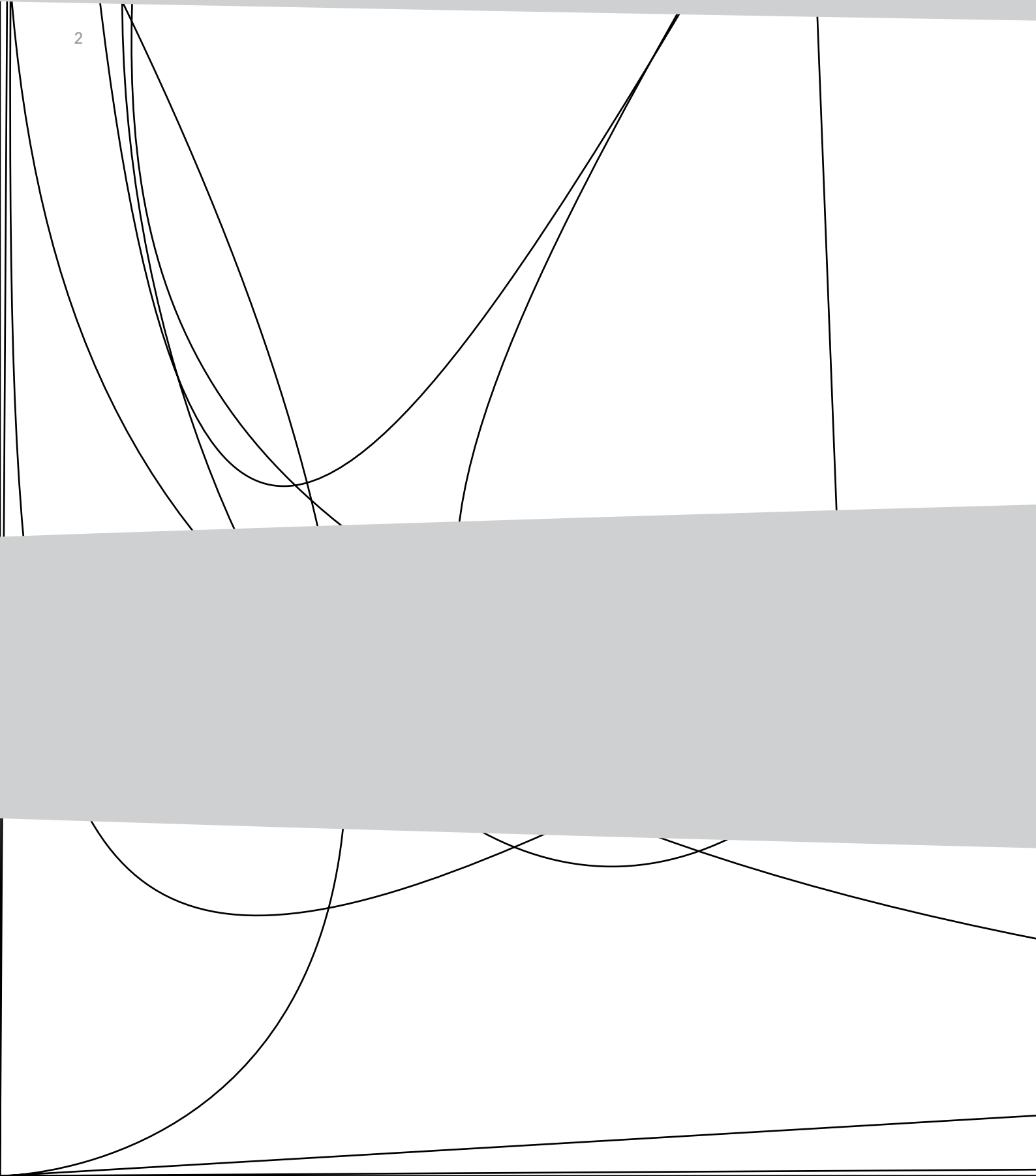
L'intesa fra le diverse discipline è espressione del fatto che l'architettura è molto più che costruzione. Fare architettura vuol dire idealmente sempre rapporto con le persone. È proprio questo relazionarsi con l'essere umano il tema centrale di "Hands have no tears to flow. Report from / without Architecture".

L'Austria si presenta come paese impegnato nel fare cultura e disposto a un dibattito aperto. Parliamo di spazi, persone, orientamento, futuro, cambiamento e di quanto non abbiamo ancora concepito. Questo contributo dell'Austria alla Biennale offre, attraverso un approccio interdisciplinare, nuove prospettive nelle zone di confine fra architettura, scienza e arte.

L'Austria è presente alla Biennale non solo nel proprio Padiglione nazionale ma anche attraverso le opere di altri studi di architettura. Il direttore artistico David Chipperfield ha infatti invitato Ortner & Ortner, Hermann Czech e Elke Krasny a presentare le proprie posizioni nella mostra da lui curata nel Padiglione Centrale. Ernst Giselbrecht + Partner sono stati scelti per partecipare alla mostra "Traces of Centuries & Future Steps" nel Palazzo Bembo.

L'Austria partecipa regolarmente alla Biennale di Architettura a Venezia dal 1991 e contribuisce così al dibattito internazionale sul

2





Inaugurazione della partecipazione austriaca alla 13. Biennale di Architettura a Venezia "Hands have no tears to flow. Reports from / without Architecture"

Durante la conferenza stampa avvenuta il giorno 27 agosto 2012, il Ministro alla Cultura dell'Austria Claudia Schmied, il Commissario Arno Ritter e l'Architetto Wolfgang Tschapeller hanno presentato il concept della partecipazione austriaca alla 13. Mostra Internazionale di Architettura la Biennale di Venezia.

Il titolo "Hands have no tears to flow. Reports from / without Architecture" riassume un progetto espositivo creato dall'Architetto Wolfgang Tschapeller e realizzato in collaborazione con Rens Veltman e Martin Perktold.

L'installazione nel Padiglione Austria sposta la nostra attenzione dagli edifici a coloro che li abitano. Non si vedranno edifici, ma figure umane, o più esattamente figure digitali, superfici animate di corpi digitali.

L'estrema accelerazione dello sviluppo tecnologico negli ultimi decenni e le scoperte scientifiche in merito al "processamento" e la "modellatura" del corpo umano, soprattutto per quanto riguarda i campi della medicina e delle scienze naturali, sono stati il punto di partenza della ricerca intrapresa. Lo studio del corpo e della cosiddetta anima come "oggetto" di ricerca, ha portato senza dubbio a quei progressi nel campo della scienza che forgiavano la nostra quotidianità e determinano irrevocabilmente le teorie della conoscenza. Tale studio trascina tuttavia con sé quesiti fondamentali relativi al futuro della dimensione umana. L'esposizione si interroga su quali siano i possibili effetti che tali sviluppi hanno sul pensiero architettonico e sulla produzione dello spazio.

La proiezione nel Padiglione mostra uno scenario di figure digitali animate, quindi una fisica sociale. Supponendo infatti che il progresso scientifico e tecnologico in merito allo studio del corpo umano avanzi analogamente a quanto avvenuto finora, è necessario chiedersi quale sarà il ruolo dell'architettura sotto queste premesse. Accadrà forse che il modo di fare architettura e il modo di trattare il nostro corpo muteranno talmente, che entrambi i "sistemi" si cimenteranno in relazioni simbiotiche per abbandonare o intercambiare i loro ruoli tradizionali? Dobbiamo pensare all'architettura come a un organismo corporeo e "vivente" o sarà il nostro corpo ad essere trattato sempre più in senso tecnico e architettonico, facendo in modo che la produzione dello spazio acquisisca un altro significato? Il corpo diventa sempre più il fenomeno di un pensiero territoriale e tecnologico, mentre l'essere umano sarà un essere misterioso, familiare e tuttavia estraneo.

Secondo un commento di Arno Ritter: "Il nostro obiettivo per il progetto nel Padiglione Austria 2012 è stato fin dall'inizio quello di ampliare il dibattito architettonico e verificare limiti e possibilità di ciò che chiamiamo mostra di architettura."



5

life tissue onto living organisms], Delivery System, Patent No. 2011/085225 A1 Pub. Date: July 14, 2011; Integrated Tank Filter for a Medical Therapeutic Device, Patent No. 2011/0245644 A1 Pub. Date: Oct. 6, 2011; Repositionable Endoluminal Support Structure and its Applications, Patent No. 2011/0245918 A1Pub. Date: Oct. 6, 2011; Devices, Systems, and Methods for Reshaping a Heart Valve Annulus, Patent No. 2011/0251684 A1 Pub. Date: Oct. 13, 2011; Novel Gene Disruptions, Compositions and Methods Relating Thereto, Patent No. 2011/0252485 A1 Pub. Date: Oct. 13, 2011; Powered Ankle-Foot Device, Patent No. 2011/0257764 A1 Pub. Date: Oct. 20, 2011; Multiple Electrode Lead and a System for Deep Electrical Neurostimulation including such a Lead, Patent No. 2011/0257764 A1 Pub. Date: Oct. 20, 2011; Transventricular Implant Tools and Devices, Patent No. 2011/0271967 A1Pub. Date: Nov. 10, 2011; ...

*da "Counterblast", 1954 Edition, di Marshal McLuhan dalla poesia di Dylan Thomas: "The Hand That Signed The Paper"

**Pubblicazione correlata alla mostra nel Padiglione Austria
alla 13. Biennale di Architettura:****Hands have no tears to flow***

Il volume "Hands have no tears to flow" illustra una ricerca soggettiva di testi e immagini che osservano in diversi modi il corpo umano. Le 148 pagine del libro contengono una raccolta eterogenea di documenti ricercati in ambito medico, scientifico, artistico e architettonico, che partono dalle prime registrazioni delle correnti cerebrali, al primo cuore artificiale, fino ai risultati delle ultime ricerche in merito ai microimpianti cerebrali. Parallelamente vengono citate le opere di Charles e Ray Eames, Andy Warhol o Tony Conrad. Il risultato è un assemblaggio di testi e immagini basato sulla libera associazione. Essi mostrano idee in campo architettonico, scoperte rimaste nella storia della medicina, posizioni artistiche e cinematografiche e attuali applicazioni scientifiche, tutte riferite al corpo umano. Alle 92 illustrazioni viene accostata una scelta diversificata di interviste e di frammenti testuali, tratti da autori scelti, facilitando una lettura non lineare del volume.

"Hands have no tears to flow" è un'edizione autonoma che completa, in quanto collezione di immagini e idee, la mostra nel Padiglione Austria alla 13. Biennale di Architettura a Venezia.

"Le identità scivolano da un soggetto a un altro, come il calore scivola in uno scambiatore termico. È possibile far valere un concetto simile per l'architettura? È possibile intercambiare le regole dell'architettura dagli edifici ai loro abitanti? Potrebbero questi ultimi assorbire le funzioni degli edifici? Sarà quindi il corpo stesso il vero cantiere, non più l'edificio? E come si evolverà il nostro deposito di elementi costruttivi?" (Wolfgang Tschapeller)

Editore: Arno Ritter

Titolo: Hands have no tears to flow*

Sottotitolo: Reports from / without Architecture

Autori: Wolfgang Tschapeller, Christina Jauernik

Redazione: Christina Jauernik

Consulenza: Gisela Steinlechner

Ricerche: Christina Jauernik con Mechthild Weber, Simon Oberhammer, Jesper Bork, Franz Kropatschek

Commenti: Christina Jauernik, Gisela Steinlechner, Wolfgang Tschapeller

Traduzione: Martina Griller

Proof reading: Brian Dorsey

Concezione grafica: grafisches Büro

Elaborazione immagini: Markus Wörgötter

Stampa: Gugler, Stainer Druck

Casa editrice: Springer-Verlag

Prezzo: Euro 34,90

* dalla poesia di Dylan Thomas: "The Hand That Signed The Paper" , in "Counterblast", 1954 Edition, di Marshal McLuhan



la stampa. Nel 2010 ha fondato insieme a Mathias Reisigl uno studio specializzato nella creazione e visualizzazione di forme architettoniche.

www.perktold.cc

**Concept visivo, suono, production manager:
Rens Veltman**

Rens Veltman è nato a Schwaz (Austria) nel 1952. Dal 1972 al 1978 ha studiato presso la Scuola Superiore di Arti Applicate a Vienna, al Mozarteum di Salisburgo e presso la Scuola Superiore per Disegno Industriale di Linz. Vive e lavora a Schwaz. Rens Veltman è stato premiato nel 2011 con il Premio Regionale Tirolese per l'Arte Contemporanea. Le sue opere sono state esposte in numerose sedi.

Le opere di Rens Veltman si trovano al margine di qualsiasi genere artistico. Egli spazia fra gli ambiti delle arti grafiche, della pittura, dell'arte trasmediale e interattiva e della robotica. Il suo approccio insolito con le più svariate tecniche e strategie artistiche l'ha portato a realizzare progetti e opere che oscillano fra scienza, arte e finzione e sono difficilmente ascrivibili alle comuni categorie artistiche.

**Concezione grafica:
grafisches Büro**

Lo studio grafico grafisches Büro è stato fondato da Günter Eder (*1968) e Roman Breier (*1971) nel 2003 come gruppo di lavoro, al quale si è aggiunto Marcel Neundörfer (*1974) nel 2006. La frequente collaborazione con architetti, designer e artisti ha favorito la scelta di lavorare in modo partecipativo con i propri clienti e partner.

La creazione di identità visive, ovvero la riduzione dei contenuti all'essenziale, sono obiettivi primari del loro lavoro, che si svolge nel campo del corporate design, della concezione grafica di pubblicazioni e della produzione di manifesti. La tipografia è il loro mezzo espressivo per eccellenza. La creazione di nuovi caratteri tipografici, di nuovi nomi e sigle, con il particolare accostamento alla fotografia, sono alcune componenti del loro ampio concetto creativo.

I loro progetti realizzati per la Schauspielhaus di Vienna, l'Art Brut Center Gugging, il Festival for Fashion and Photography, Caritas Austria e le pubblicazioni da loro curate sono stati distribuiti e premiati a livello internazionale.

www.g-b.at

**Padiglione Austriaco
Josef Hoffmann**

Il Padiglione Austria nei Giardini della Biennale fu costruito nel 1934 su progetto di Josef Hoffmann (1870-1956), uno dei fondatori della Secessione viennese e della Wiener Werkstätte. L'edificio, che si caratterizza per la netta simmetria, è stato concepito in origine come una sorta di "white cube" per la pittura e le arti grafiche. Il Padiglione è considerato l'ultima opera di Josef Hoffmann recepita a livello internazionale.

Nel 1910 Josef Hoffmann venne incaricato dell'allestimento di un'esposizione per la Biennale. Una giuria italiana aveva invitato Gustav Klimt a presentare una sua retrospettiva nel Padiglione internazionale. Mancava infatti ancora un Padiglione Austriaco, nonostante le regioni della Monarchia Asburgica Ungheria, Boemia e Moravia avessero già costruito i loro Padiglioni Nazionali nel 1909. La mostra di Gustav Klimt, con l'allestimento di Josef Hoffman, suscitò allora grande scalpore a livello internazionale. Dopo il cosiddetto "Anschluss" dell'Austria al Terzo Reich nel 1938 e durante le successive edizioni della Biennale nel 1940 e nel 1942, il Padiglione Austriaco non venne usato. Artisti austriaci affini al regime nazista furono esposti in quegli anni nel Padiglione Tedesco. Negli anni dopo la Seconda Guerra Mondiale (dal 1948 al 1956) fu di nuovo Josef Hoffmann a incaricarsi di curare le partecipazioni austriache alla Biennale di Venezia, che tornarono a occupare il Padiglione Austria nei Giardini.

Il Padiglione ha subito diverse modifiche durante gli anni. Nel 1984, in occasione dei 50 anni dalla costruzione, fu sottoposto a un restauro generale eseguito da Hans Hollein, durante il quale furono ripristinati l'ingresso e le dimensioni spaziali originali.



Storia

Partecipazioni dell'Austria alla Biennale di Architettura dal 1991:

2010

austria under construction

Österreichische Architektur in der Welt; Internationale Architektur in Österreich

Commissario: Eric Owen Moss

2008

vor der architektur

Josef Lackner / Pauhof Architekten / Werner Sewing

Commissaria: Bettina Götz

2006

stadt = form raum netz

Friedrich Kiesler / Hans Hollein / Gregor Eichinger

rock over baroque

ARTEC / Wolfgang Tschapeller / Urs Bette / Delugan Meissl / Klaus Stattmann / The Next Enterprise / Stiefel Kramer

Commissario: Wolf Prix

2004

gegen den strom

AWG / Querkraft / Pool / M-Preis / The Next Enterprise

Commissario: Marta Schreieck

2002

integrazione

Heidulf Gerngross / Rainer Köberl / Jan Turnovsky / Nelo Auer

Commissario: Dietmar Steiner

2000

österreich – aktionsfeld für internationale architektnnen

Massimiliano Fuksas / Ben van Berkel / Norman Foster / Jean Nouvel / Thom Mayne / Peter Cook & Colin Fournier / Greg Lynn / Zaha Hadid

Commissario: Hans Hollein

1996

coop himmelb(l)au – from cloud to cloud

Coop Himmelb(l)au

günther feuerstein: visionäre architektur im österreich der 1960er und 1970er jahre

Commissario: Hans Hollein



1991

13 österreichische positionen

Eichinger oder Knechtl / Hans Hollein / Günther Domenig / Raimund Abraham / Wilhelm Holzbauer / Hermann Czech / Gustav Peichl / Rob Krier / Coop Himmelblau / Adolf Krischanitz / Elsa Prochazka / Lainer Auer / Helmut Richter

Commissario: Hans Hollein



Patrocinatori

Il generoso contributo dei seguenti patrocinatori ha reso possibile la partecipazione austriaca alla 13. Mostra Internazionale di Architettura la Biennale di Venezia:

STRABAG

Partner

Ringraziamo i seguenti partner per l'intensa collaborazione e il supporto intellettuale ed economico:

BIG
Generali Gruppe
Innsbruck
Land Tirol
proHolz Austria
Swarovski
Trigonos
vizrt
waagner-biro

Sponsor

Ringraziamo i nostri sponsor per il supporto materiale ed economico:

Halotech
Sto
Vöslauer





Programma

13. Mostra Internazionale di Architettura la Biennale di Venezia

Durata: 29 agosto – 25 novembre 2012

Orari di apertura: 10:00 – 18:00 (chiuso il lunedì)

Sedi espositive: Giardini della Biennale, Arsenale

Convegno Internazionale a Venezia /

La mediazione di architettura e design rivolta ai giovani

get involved – discover and create common ground

Venerdì 19 e sabato 20 ottobre 2012

Ulteriori informazioni sul sito:

www.baukulturvermittlung.at/en/up-to-date/get-involved

Contatti

Ufficio stampa: Bernadette Larcher

bernadette.larcher@labiennale.at

T 0043 664 1803644

www.labiennale.at

Indirizzo:

13th International Architecture Exhibition

la Biennale di Venezia 2012

Austrian Pavilion:

c/o aut. architektur und tirol

Lois Welzenbacher Platz 1

6020 Innsbruck

Austria

Links:

Ufficio stampa

13. Esposizione Internazionale di Architettura la Biennale di Venezia

<http://www.labiennale.org/en/architecture/press/>